

→ **Il premier** ospite a Matrix: «Bisogna modificare il sistema di flessibilità»

→ **Poi cita** Berlusconi: «Grazie a lui nel '94 mi avvicinai alla cosa pubblica»

# Il messaggio di Monti ai sindacati: «No al posto a vita»

**Il Presidente del Consiglio sulla riforma del mercato del lavoro: rivedere gli ammortizzatori sociali tutelando «il singolo lavoratore quando deve cambiare lavoro, senza legare la tutela a un posto obsoleto».**

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

«Falsa partenza» o «partenza bruciata», dalle parti del governo c'è chi definisce così l'avvio del negoziato sul mercato del lavoro, contrassegnato dalle proposte del ministro Fornero sull'abolizione della Cassa integrazione straordinaria e bocciate «sostanzialmente» dalle parti sociali. E, ricordando l'esperienza della scorsa settimana, c'è chi mette le mani avanti sul «taglio» che la titolare del welfare vorrà dare al confronto. C'è preoccupazione anche perché «le posizioni rimangono distanti» e non sono stati compiuti «sforzi visibili» per avvicinarle. Ieri sera, tra l'altro, ospite di Canale 5, il Presidente del Consiglio ha toccato il tema spinoso dell'Articolo 18. «Non è un tabù - ha spiegato - ma può essere pernicioso per lo sviluppo dell'Italia e dei giovani, in certi contesti, e abbastanza accettabile in altri». Secondo Monti «bisogna modificare il sistema di flessibilità in entrata e in uscita» e riformare «gli ammortizzatori sociali» tutelando «il singolo lavoratore senza legarlo a un posto che diventa obsoleto».

Anche nel governo, tuttavia, si spera che una «correzione di rotta» rispetto a quanto è accaduto lunedì 23 gennaio si verifichi oggi al tavolo della trattativa. Il dato che si ricava, in ogni caso, è che settori importanti dell'esecutivo siano rimasti «all'oscuro» e che un confronto approfondito tra ministri non ci sia stato. Nell'incertezza di come

potrà andare a finire stamattina, in sostanza, si rimarca - quasi a prendere le distanze - che «la competenza istituzionale della trattativa spetta al ministro del lavoro». Fino a ieri sera, in sostanza, non circolavano informazioni né del dettaglio, né del taglio delle posizioni definitive che oggi esporrà a Palazzo Chigi Elsa Fornero. «Sicuramente il ministro del Lavoro avrà voluto confrontarsi con il presidente», commentavano ambienti governativi. «Naturalmente sul mercato del lavoro è normale avere più dialogo con le parti sociali

**Malumori nel governo**  
Ministri sorpresi per la scarsa collegialità sulla trattativa

**Damiano**  
«Se si archivia la concertazione è difficile un risultato condiviso»

- spiegava il Presidente del Consiglio ospite di Matrix - E questo più dialogo ci sarà ma in tempi brevi, in tempi da Italia europea».

**UN MONOLOGO, ALTRO CHE DIALOGO**

«Un accordo con le parti sociali presuppone un impegno preparatorio in cui si imposta l'architettura di una possibile soluzione - commenta Cesare Damiano, che ha vissuto la doppia esperienza di dirigente sindacale e di ministro del Lavoro - Ma è evidente che se si archivia la concertazione e si passa addirittura dal dialogo al monologo non è facile arrivare a un risultato condiviso». E un dirigente di primo piano della Cgil racconta che mentre «in altre occasioni la delegazione del governo mostrava di conoscere e condividere la posizione con cui il ministro del Lavoro

conduceva la trattativa», il 23 gennaio scorso «la sensazione che abbiamo avuto è che sia Passera che Profumo leggessero per la prima volta il documento Fornero». Oggi la delegazione del governo sarà formata oltre che Elsa Fornero, da Catricalà, Passera e Profumo. Monti - come è accaduto il 23 gennaio - parteciperà soltanto all'avvio della trattativa. «I negoziati soprattutto su questa materia è difficile che partano in discesa - aveva dichiarato - Ma io sono certamente fiducioso».

**ADDIO AL POSTO FISSO**

«La riforma sulla quale il ministro Fornero e tutto il governo adesso è impegnato - ha spiegato ancora, ieri sera, il premier - ha la finalità principale di ridurre il terribile apartheid che esiste tra chi per caso o per età è già dentro e chi giovane fa terribile fatica ad entrare o entra in condizioni precarie». Soddisfatto per lo spread che «è sceso e scenderà ancora», Monti ha affermato che in Europa «sorprende la grande serenità con cui per ora gli italiani hanno affrontato i sacrifici». Adesso, però, i cittadini «hanno voglia di crescere e di benessere». L'obiettivo prioritario? Far crescere l'occupazione, a cominciare da quella giovanile. Per Monti, tuttavia, le nuove generazioni si dovranno abituare «all'idea» che non avranno un posto fisso per tutta la vita («che monotonìa, tra l'altro», commenta il professore). Berlusconi che considera «irresponsabile» chi vuole far cadere il governo, dando l'altolà ai suoi? «Gli sono molto grato - replica il professore - Sono cose che possono assicurare i mercati». Dopo la scadenza della legislatura, in ogni caso Monti riconferma che non vorrà «posizioni di responsabilità». Un ricordo «positivo» di Palazzo Chigi? «Solo se l'Italia sarà in una posizione molto migliore di oggi, ma penso che ce la faremo». ♦



**De Lise: «I giudici amministrativi sono l'eccellenza dello Stato»**

«Il Consiglio di Stato è una magnifica fucina di servitori della cosa pubblica, responsabili, professionali e indipendenti». Il presidente del Consiglio di Stato Pasquale de Lise (ci tiene alla «d» bassa perché indica le nobili origini) ha anticipato la cerimonia di qualche settimana. In un momento in cui la giustizia amministrativa è sotto attacco per gli scandali (casi, affitti e consulenze) e sotto osservazione per i molteplici casi di carriere parallele e incarichi multipli, ha voluto essere lui a fare la rela-